

Metalmecanica

«Meglio di francesi e tedeschi I fondi regionali vanno coordinati»

«Finalmente dalle parole passiamo ai fatti, anche l'Italia come la Germania, gli Usa, la Francia ha il suo piano per industry 4.0».

Tardi?

«Beh, diciamo che era importante farlo. Comunque non recriminiamo. Bisogna guardare avanti», risponde Gianluigi Viscardi, imprenditore della meccanica con il pallino della digitalizzazione dei processi produttivi (presiede il cluster nazionale impresa intelligente). La sua azienda, la Cosberg di Bergamo, ha 95 dipendenti.

Il governo mette 13 miliardi in quattro anni. Bastano?

«Si tratta di un impegno consistente. Maggiore di quello francese o tedesco. Importante sarebbe avere un coordinamento con i finanziamenti

che arrivano dalle Regioni».

Calenda dice stop ai finanziamenti a bando.

«Ecco, su questo qualche dubbio ce l'ho. Da imprenditore difendo a spada tratta la libertà dell'impresa. E va bene che i bandi generano burocrazia difficile da gestire...».

Però?

«Però sono anche convinto che serva un progetto Paese, soprattutto quando le risorse sono limitate».

Le piccole imprese sono pronte al salto nel digitale?

«Stiamo attenti a non spaventarle. La verità è che molte sono già industry 4.0 senza saperlo. E comunque parliamo di una rivoluzione che richiederà 5-10 dieci anni».

I piccoli possono sopravvivere solo in una filiera forte?

«Oggi si lavora per una filiera, domani per un'altra. La vera strada è quella della fabbrica riconfigurabile a seconda delle esigenze del mercato».

Industry 4.0 distruggerà lavoro?

«No. Siamo nell'era dell'economia circolare. Basta meno personale per produrre. Ma poi serve lavoro per smontare tutto quello che va smaltito».

Ri. Que.

Chi è



● Gianluigi Viscardi (foto), è un imprenditore della meccanica e presidente del cluster impresa intelligente



Peso: 13%